

Capire il sacramento dell'Unzione degli infermi

IL SACRAMENTO
CHE CONFORTA
I VIVI



Preparato da:
Office of Lay Ministry and Chaplaincy
Archdiocese of Toronto
Catholic Pastoral Centre
1155 Yonge Street Suite 502
Toronto, Ontario M4T 1W2
(416) 934-3430, Fax 934-3431
email: layminst@archtoronto.org
web: www.archtoronto.org

Finanziato da:
ShareLife, Archdiocese of Toronto (416) 934-3411
and St. Elizabeth Health Care (416) 498-3805

Published in the millenium year 2000.



“Ci sono infermi fra di voi?”. Essi potranno chiedere l’aiuto degli anziani della Chiesa che preghino per loro, e li unghano con l’olio santo nel nome del Signore. La professione di fede salverà gli infermi e il Signore li solleverà; e chiunque avrà peccato sarà perdonato”.

GIACOMO 5: 14-15

Capire il sacramento dell’Unzione degli infermi

IL SACRAMENTO
CHE CONFORTA
I VIVI

Il ruolo della comunità cattolica

Gesù chiama ciascuno di noi a offrire agli infermi compassione e conforto. A tutti noi è affidato il compito di curarli.

L’infermo può sentirsi estraniato e isolato. Mediante la celebrazione del sacramento dell’Unzione degli infermi, la Chiesa esprime il suo amore e chiede l’aiuto di Dio per gli infermi.

“Sono venuto affinché essi possano avere la vita e possano averla completa.”

GIOVANNI 10:10

La partecipazione alla celebrazione di questo sacramento offre agli infermi l'opportunità di aprirsi al potere consolatore della grazia di Dio.

CHE COS'È IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI?

Il sacramento dell'Unzione degli infermi mira soprattutto a dare forza ai malati gravi. Per molto tempo questo sacramento veniva amministrato solamente ai moribondi e per questo veniva chiamato "estrema unzione". Era destinato a dare ai moribondi la forza di affrontare la morte, oggi, invece, è celebrato per dare forza, coraggio e con conforto a tutti quelli che sono gravemente ammalati. La partecipazione nella celebrazione di questo sacramento offre ai malati l'opportunità di aprirsi al potere salutare della grazia di Dio e continuare a crescere spiritualmente.

In questo sacramento, incontriamo Gesù che ci conforta e consola dandoci lo Spirito Santo. Dio risorto viene a rafforzarci nel corpo, nella mente e nello spirito durante la nostra malattia.

LE GRAZIE DEL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI

I malati gravi possono aver bisogno di conforto per vari motivi: possono essere angosciati e temere di essere stati abbandonati da Dio, possono avere difficoltà con la preghiera, possono sentirsi trascurati o possono pensare di essere di peso agli altri.

La grazia di Dio in questo sacramento porta pace e coraggio a quelli che soffrono di gravi malattie o sono indeboliti dalla vecchiaia. Il potere dello Spirito Santo, presente in questo sacramento, tocca la persona intera, non solamente il corpo o l'anima. Non dà risultati magici: il conforto e il rilassamento dello stress che il sacramento comporta, aiuta entrambi il corpo e l'anima. I sofferenti rinnovano la loro fiducia e la loro fede in Dio e si sentono riaffermati nella propria dignità e nel proprio valore.

COME SI CELEBRA QUESTO SACRAMENTO?

All'inizio il sacerdote potrà invitare i presenti a toccare l'infermo, poi, in silenzio impone le mani sulla testa. A questo punto, ungerà la fronte e le mani dell'infermo con l'olio santo e offrirà una preghiera di fede. I familiari e i membri della comunità cristiana dovrebbero essere incoraggiati a partecipare alla celebrazione del sacramento per offrire il loro amorevole supporto.

Il sacramento dell'Unzione degli infermi può essere celebrato nella parrocchia del malato, separatamente, o come parte dell'Eucarestia. In alcune parrocchie è celebrato una volta al mese o ogni settimana. Può essere però anche celebrato a casa, all'ospedale o nella casa di cura.

QUANDO E CON CHE FREQUENZA SI CELEBRA QUESTO SACRAMENTO?

Il sacramento dell'Unzione degli infermi potrà essere celebrato al principio di una malattia grave. È molto importante che l'infermo sia capace di sentire e partecipare alla celebrazione.

Se le condizioni dell'infermo peggiorano, il sacramento potrà essere amministrato di nuovo durante il corso della stessa malattia. Se poi il malato guarisce, potrà ricevere il sacramento in occasione di un'altra malattia grave.

Il sacramento della Riconciliazione, l'Unzione degli infermi e l'Eucarestia amministrati unitamente danno la forza spirituale e il nutrimento necessari per il passaggio dalla morte alla vita eterna. La Comunione data al moribondo, chiamata "viatico", deve essere amministrata mentre la persona è ancora cosciente. A questo scopo le famiglie dovrebbero contattare il sacerdote prima dell'ora estrema della morte, quando il loro caro è ancora in grado di partecipare al rito. L'ultimo rito della Chiesa per una persona sul punto di morte o appena morta, è chiamato "Ultima raccomandazione".

A CHI POTRÀ ESSERE AMMINISTRATO IL SACRAMENTO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI?

Alle persone anziane la cui salute va peggiorando.

Agli adulti e ai giovani che soffrono di gravi malattie, che stanno per avere un intervento chirurgico, per cui si richiedono esami medici complessi o che sono stati vittime di infortuni gravi.

A coloro che soffrono di malattie croniche come artrite o diabete, o a coloro che soffrono di malattie mentali gravi.

È necessario che i malati gravi esprimano il desiderio di ricevere il sacramento, o che nella loro vita abbiano dimostrato che la ricezione di questo sacramento sarebbe stata molto importante per loro. Non basta che i familiari o il personale ospedaliero lo desiderino per loro.

È importante cercare di assicurarsi che gli infermi e coloro che li circondano capiscano l'importanza del sacramento dell'Unzione degli infermi come sacramento consolatore e siano preparati a celebrarlo in maniera adeguata.



È molto importante che l'infermo sia in grado di partecipare alla celebrazione di questo sacramento.



MANIERE DI CURARE GLI INFERMI

Spesso dimentichiamo che la persona di cui l'infermo ha più bisogno è quella che è disposta ad ascoltarlo. Non c'è niente che si possa dire o fare che aiuti tanto quanto semplicemente ascoltare. I malati gravi sono soggetti a forti emozioni e spesso hanno bisogno di comunicare agli altri quello che stanno sperimentando.

A volte, quando non sappiamo come rispondere o che cosa dire, è meglio non dire niente: Il silenzio ha una sua bellezza e un suo potere. È come un messaggio che dice: "Sono qui con te e non ho intenzione di lasciarti". Questo messaggio sarà ricordato molto più a lungo delle parole.

È salutare e saggio lasciare che le persone che soffrono molto siano libere di sentire ciò che sentono. Non cercare di convincerle a mascherare i loro sentimenti, ma lascia che sentano ed esprimano ciò che sentono in se stesse: rabbia, paura, ferite, dolore e senso di colpa.

Le persone che sono di fronte alle più gravi prove della vita, possono essere maestri profondi se siamo disposti ad ascoltare ciò che hanno da dire.

IL DONO DEGLI INFERMI

Come tutti noi, gli infermi, anziani o moribondi cercano sempre di rivolgersi a Dio. Anche nei momenti di crisi, la grazia rende possibile la crescita spirituale. Ci è sempre data la opportunità di offrire e ricevere il perdono. Rivolgendosi con fede a ricevere l'unzione, mediante il sacramento dell'Unzione degli infermi, i malati e gli anziani rivelano il desiderio di Dio di portare l'amore totale e consolatore a tutti coloro che sono afflitti ed estraniati dalla sofferenza.

Coloro, che sono bisognosi della nostra compassione e cure, ci rivelano la presenza di Dio e ci fanno notare che cosa è veramente importante nella vita. Le cure amorose, di cui hanno grande bisogno, ci trasformano. Con il nostro avvicinarci a loro, noi veniamo benedetti con la vita dello Spirito.



Le persone che fronteggiano le più severe prove della vita possono farci da maestri se siamo disposti ad ascoltare ciò che hanno da dire.

PUNTI DA RICORDARE

Appena uno dei vostri cari o voi stessi vi ammalate o vi rendete conto di avere bisogno di un intervento chirurgico o di qualche altro procedimento medico complesso, dovrete ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi.

Uno dei vostri cari o voi stesso potrete contattare l'ufficio della vostra parrocchia e:

Organizzare di ricevere il sacramento dell'Unzione degli infermi prima di andare in ospedale.

Organizzare di ricevere la Comunione mentre siete ricoverati in ospedale e dopo che ritornerete a casa.

Chiedere che il vostro nome sia messo nella lista delle persone per cui si prega durante la Messa.

Chiedete di radunare la famiglia e gli amici perché si associno a voi nella fede e nella preghiera mentre si celebra il sacramento.

Identificate due o tre persone di vostra scelta che preghino per voi mentre siete all'ospedale e contattateli con la vostra richiesta.

Scegliete un oggetto religioso da portare con voi in ospedale e che vi ricordi della vostra fede e vi conforti (Questo oggetto potrebbe essere un rosario, una medaglia, una statuetta religiosa, una bibbia, un libro di preghiere preferito, ecc.).

Al momento del ricovero in ospedale dite che siete cattolico e che desiderate di ricevere la visita di un cappellano cattolico.